



ag

# TINY FOREST PER AUMENTARE LA BIODIVERSITÀ VEGETALE IN AREE URBANE E PERI-URBANE DELL'ITALIA CENTRO-SETTENTRIONALE

VITO EMANUELE CAMBRIA

Aggiornamento | marzo 2024



## BACKGROUND

Attraverso l'iniziativa "Realizzazione di un progetto pilota sull'aumento di biodiversità vegetale legata alla realizzazione di 'Tiny Forest' in aree dell'Italia centro-settentrionale", la Società Botanica Italiana (SBI) intende continuare a verificare se le "Tiny forest" possono rappresentare un valido approccio per la riforestazione delle aree urbane e periurbane. La SBI, in collaborazione con le cooperative locali e con il supporto di TERNA S.p.A, ha realizzato altri due nuovi "microboschi urbani" nei territori comunali di Lodi e Sarcedo e ne monitorerà il grado di adattamento alle condizioni locali e la capacità di fornire servizi ecosistemici. Per evitare ingenti interventi di miglioramento del suolo e garantire condizioni topografiche il più possibile omogenee tra i due microboschi, gli impianti sono stati realizzati su superfici pianeggianti in aree urbane e periurbane con suoli ricchi di sostanza organica (es. aree agricole).

## AZIONI PRELIMINARI

Nei due siti selezionati per la piantumazione, sono state eseguite delle attività preliminari per soddisfare le condizioni ecologiche di base necessarie per l'impianto di "microforeste". In primo luogo, un team di botanici dell'Università Sapienza di Roma ha studiato le comunità vegetali locali e identificato le specie maggiormente idonee alla piantumazione. In secondo luogo, i suoli dei siti di intervento sono stati lavorati e resi omogenei dal punto di vista bio-fisico-chimico attraverso la fresatura dello strato edafico superficiale.



## SPECIE FORESTALI

Le specie scelte e utilizzate per il progetto di rimboschimento sono in linea con le caratteristiche edafiche e fitosociologiche dei siti di impianto della Regione Bioclimatica Alpina – Pianura Padana. Pertanto, sia le specie arbustive che quelle arboree sono state selezionate da genotipi locali rispetto alle aree di intervento. Le piantine messe a dimora provengono da germoplasma raccolto in aree di origine tracciata e allevato in ambiente controllato in vivai pubblici, dove sono cresciute per 1-2 anni fino a raggiungere un'altezza di 30-70 cm.

In totale sono state utilizzate 10 specie arboree e 7 specie arbustive, per un totale di 17 specie diverse.

### LE ARBOREE

*Acer campestre* – Acero campestre  
*Carpinus betulus* – Carpino bianco  
*Corylus avellana* – Nocciolo  
*Fraxinus oxycarpa* – Frassino meridionale  
*Malus sylvestris* – Melo selvatico  
*Populus alba* – Pioppo bianco  
*Prunus spinosa* - Prugnolo  
*Quercus robur* – Farnia  
*Salix purpurea* – Salice rosso  
*Ulmus minor* – Olmo minore

### LE ARBUSTIVE

*Cornus mas* – Corniolo  
*Crataegus levigata* – Biancospino selvatico  
*Crataegus monogyna* – Biancospino comune  
*Eunonymus europaeus* – Berretta del prete  
*Frangula alnus* – Frangola  
*Ligustrum vulgare* – Ligustro  
*Viburnum opulus* – Palla di neve

## PIANO DI PIANTUMAZIONE





Al fine di indagare i differenti sviluppi nel tempo di ogni pianta, metà della superficie dell'area di intervento di Zugliano – La Costa, è stata arricchita con una miscela di semi a spaglio della specie erbacea *Trifolium repens* (Tifoglio bianco) e con piantine appartenenti alla specie *Convallaria majalis* (Mughetto) distribuite anch'esse all'interno dei plot.





Per quanto riguarda il sito di Lodi – Sanfereorto è stata impiegata solo la specie erbacea *Achillea millefolium* (*Achillea millefolium*) distribuita nella metà dell'area con due piantine per ogni plot.



La creazione di questo tappeto erboso consentirà in parte di ostacolare la crescita delle specie avventizie promuovendo uno strato di maggiore umidità e di registrare eventuali differenze dei tassi di crescita e di mortalità delle piante.



## ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI



## AREA DI INTERVENTO LODI – SANFEREORTO (20/03/24)









## AREA DI INTERVENTO SARCEDO/ZUGLIANO – LA COSTA (21/03/24)





